

Al Foce lo sguardo impietoso del “Riformatore del mondo”

Pubblicato: Giovedì 22 Febbraio 2018



Nuova interessante proposta al Teatro Foce di Lugano, dove venerdì 2 e sabato 3 marzo **Emanuele Santoro** porta in scena “**Il riformatore del mondo**” di **Thomas Bernhard**.

Il riformatore del mondo è un uomo segregato in casa, stanco e sordo. Un intellettuale ipocondriaco dall’aspetto grottesco che sta per ricevere a casa sua una delegazione ufficiale che gli consegnerà la laurea honoris causa per aver scritto un famoso trattato su come salvare il mondo.

Ma per lui l’ambito riconoscimento è l’attestazione che nessuno ha letto il suo saggio in quanto, nello stesso, sostiene che **per migliorare il mondo bisogna eliminare gli uomini dalla faccia della Terra**.

Costretto alla immobilità su una poltrona-trono, il riformatore del mondo è l’autorappresentazione di un vecchio delirante che si atteggia a coscienza del pianeta degradato e a nuovo ordinatore di questo caos. La tragicomica figura di intellettuale rancoroso che da subito ci cattura con la sua scarnificante ironia e ci inquieta per la sua evidente e terribile solitudine.

Un ritratto sarcastico, privo di indulgenza e di complicità. È una creatura apparentemente acida e crudele, torturato e torturatore che alla fine però denuncia, e si scopre, in una profonda ed infinita sofferenza interiore, consapevole di trovarsi in un mondo senza trascendenza, senza Dio, **senza un valore alto che non lo renda inutile**.

Decompono tutto ciò che vediamo e conosciamo, perché è **in lotta contro la stupidità, l’ipocrisia,**

I'incultura. Più diventa cupo e spietato, più si capisce che cerca giustizia. Più maledice il mondo, e più si sente che ha bisogno di un mondo diverso.

Come avviene in diverse opere di Bernhard, “Il riformatore del mondo” è quasi un monologo, dove la parola è la vera protagonista della scena. **Parola che non evoca ma scava**, penetra a spirale dentro di noi, con le sue ripetizioni, ritorni, incisi, rafforzamenti e ribattute che ci fanno accettare un grado della nostra inquietudine e impotenza, solo per essere, una volta abituati, catapultati più avanti, a gradi più elevati.

La sua è una ribellione universale, organica, un'intolleranza cosmica alla mediocrità imperante e a ogni illusione umana e umanistica. Non si ribella all'uomo moderno ma all'esistenza e al mondo, alla natura, alla condizione umana tout court.

È un pazzo maniaco, ma forse vede ciò che altri non riescono a vedere.

La compagnia **La e.s.teatro** nasce nel 2003 sotto la direzione artistica di Emanuele Santoro, attore e regista. Con lui in scena al Foce Valentina Barri.

Prezzi Biglietto intero: 20.– CHF / Con Lugano Card e Lugano Card City: 15.– CHF AVS, AI: 15.– CHF / Con Lugano Card e Lugano Card City: 10.– CHF Giovani (<26 anni): 10.– CHF / Con Lugano Card e Lugano Card City: 7.– CHF

Prevendite online www.biglietteria.ch

Sportello informativo e prevendita offline Sportello Foce Via Foce 1, 6900 Lugano T. +41 (0)58 866 48 00

di **Ma.Ge.**